



ISTITUTO COMPrensIVO ANDRANO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado ad Indirizzo Musicale

Via Del Mare, 15– 73032 ANDRANO (Lecce)

Sedi: Andrano - Castiglione - Spongano - Diso - Marittima

c.m.: LEIC8AP00X - c.f.: 92025260750 tel.: 0836.926076

mail: leic8ap00x@istruzione.it – pec: leic8ap00x@pec.istruzione.it

sito web: www.icandrano.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

per l'integrazione degli alunni con

Bisogni Educativi Speciali

**TUTTI INSIEME..... MANO NELLA
MANO**



PREMESSA

Accogliere significa mettere insieme (dal latino **co-** (insieme) e **lègere** (raccogliere)), creare un contesto per iniziare una relazione. L'accoglienza infatti non avviene a senso unico, essa implica un'apertura da parte di chi accoglie e di chi viene accolto. Chi accoglie spalanca le porte della propria casa, della propria scuola; chi viene accolto spalanca le porte di se stesso per accogliere quanto di nuovo, di bello e di significativo vi ha trovato.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazioni.

La nostra scuola intende dare un'attenzione particolare a quest'importante momento nel percorso personale e scolastico degli allievi, in particolare per gli alunni che presentano esigenze e bisogni particolari tali da renderli "speciali" e per questo ha elaborato il Protocollo di Accoglienza

Il Protocollo di Accoglienza ed Integrazione degli alunni diversamente abili, dsa, bes e stranieri

è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto. Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Contiene informazioni, principi criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni disabili, definisce i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano di integrazione all'interno della scuola, traccia le linee delle principali fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento. Costituisce dunque uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto in itinere sulla base delle esperienze realizzate

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi e nella Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e nella Direttiva del 27 dicembre 2012.

Obiettivo del Protocollo è ripensare e condividere con il Collegio Docenti gli strumenti concettuali, didattici e normativi che ci permettano di far sì che la diversità di esperienze, conoscenze, visione del mondo, sistema di valori dei nostri alunni diventi una risorsa.

Scopo del lavoro, quindi, è orientare tutto il personale, prassi burocratiche e relazioni educativo-didattiche verso un sistema integrato che comprenda obiettivi comuni e percorsi condivisi nelle Macro Aree di **INTERCULTURA, INCLUSIONE e CONTINUITÀ**.

I destinatari finali del presente lavoro includono tutta la comunità educante (docenti, personale di segreteria, personale ATA) e tutti gli alunni iscritti, con le loro famiglie.

L'Istituto Comprensivo di Andrano, quindi, ha ritenuto opportuno stendere un **Protocollo di Accoglienza** che contenga:

- finalità;
- fasi principali del progetto d'inclusione;
- compiti e ruoli dei vari soggetti interessati;
- documenti necessari

LE FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA:

- Favorire l' inclusione dell' alunno diversamente abile all' interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell' interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all' interno del nostro Istituto
- Consentire all' alunno diversamente abile una maggiore partecipazione all' attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.
- Facilitare l' ingresso a scuola dell' alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Provincia, Enti Accreditati, Agenzie Sociali)

LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE:

- 1. ISCRIZIONE**
- 2. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI TRA ORDINI DI SCUOLA**
- 3. CONOSCENZA DELLE RISORSE DISPONIBILI**
- 4. ACCOGLIENZA**
- 5. INSERIMENTO**
- 6. COLLABORAZIONE CONTINUA TRA FAMIGLIA, DOCENTI, NON DOCENTI E ISTITUZIONI**
- 7. VERIFICA E VALUTAZIONE**
- 8. PROVE INVALSI COMUNI ALLA CLASSE E/O SEMPLIFICATE**
- 9. ORIENTAMENTO IN USCITA**

ISCRIZIONE

Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado e di presentazione dell'offerta formativa dell'I.C., l'alunno e la famiglia possono avere un primo contatto conoscitivo con esso attraverso incontri programmati con i relativi docenti interessati.. Successivamente, la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno, presso la segreteria, nei termini prestabiliti e la presentazione della certificazione medica attestante la diagnosi clinica.

PASSAGGIO D'INFORMAZIONI TRA ORDINI DI SCUOLA

Il Dirigente Scolastico con la commissione continuità e formazione classi prime, provvedono alla formazione delle nuove prime in base ai criteri contenuti nel PTOF dell' Istituto e alle informazioni date dagli insegnanti curricolari e di sostegno della scuola frequentata dagli alunni in uscita. Tali

informazioni saranno utili al futuro insegnante di sostegno e al team della classe al fine di avere un quadro iniziale della situazione.

CONOSCENZA DELLE RISORSE DISPONIBILI

Il Dirigente Scolastico comunica le risorse disponibili per l'alunno, insegnante e ore di sostegno, eventuale presenza e ore di assistente/educatrice reperibili dall'USL o dai piani di zona territoriali..

ACCOGLIENZA

Il consiglio di Intersezione, d'Interclasse e di Classe esamina l'alunno/a nel contesto classe e ne mette a fuoco le potenzialità e le difficoltà relazionali e cognitive.

Se il primo ambientamento nella nuova Istituzione scolastica e il passaggio a nuove figure di riferimento possono costituire per l'alunno/a difficoltà tali da compromettere i risultati già raggiunti, potranno essere concordati interventi rivolti all'alunno/a che prevedano la presenza dell'insegnante di sostegno del precedente ordine di scuola. L'iniziativa, adeguatamente motivata, dovrà essere assunta d'intesa dai Collegi dei Docenti delle scuole interessate, quantificando l'impegno orario e limitatamente alle prime settimane di frequenza (c.m. n.1 del 4 Gennaio 88).

INSERIMENTO

Il consiglio di Intersezione, di Classe e Interclasse insieme all'insegnante di sostegno progettano il Percorso Educativo Individualizzato (P.E.I.) per lo studente e creano un clima di inclusione e accettazione all'interno della classe, in maniera tale che l'alunno disabile si senta completamente "accolto".

Allestire un setting educativo adeguato diventa, per gli insegnanti, di fondamentale importanza per garantire il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Per fare ciò:

- ✓ l'alunno/a diversamente abile deve rimanere in classe per il maggior tempo possibile;
- ✓ l'alunno/a diversamente abile deve fare il più possibile le stesse cose che fanno i suoi compagni qualora le potenzialità glielo permettano;
- ✓ i compagni devono essere i principali insegnanti di sostegno dell'alunno/a diversamente abili.

Dal momento dell'iscrizione sino al completamento del primo periodo dell'inserimento nella nuova scuola, si realizza una sorta di corresponsabilità tra i due istituti che si articola in incontri informativi.

COLLABORAZIONE CONTINUA TRA FAMIGLIA, DOCENTI, NON DOCENTI E ISTITUZIONI

- E' fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro educativo – didattico della classe e dell' alunno/a.
- Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'USL che, per la loro competenza specifica, forniscono la certificazione e la diagnosi funzionale.

In itinere sono programmati incontri per evidenziare le situazioni educativo-didattiche e il monitoraggio di eventuali casi problematici.

- E' essenziale una collaborazione costruttiva con la famiglia che deve essere sempre informata relativamente all'evoluzione del percorso scolastico del proprio figlio. L'informazione sarà garantita attraverso colloqui formali secondo il calendario scolastico e informali durante le ore di udienza e programmazione settimanale ed eventuali contatti telefonici. Al termine dei due quadrimestri sarà consegnata alle famiglie una scheda con valutazione in decimi riguardanti le varie discipline definite nel P.E.I.

Per i casi gravi, con difficoltà cognitive in tutte le aree di apprendimento, verrà predisposta una scheda di valutazione con giudizio sintetico nelle diverse aree programmate nel P.E.I e la relativa valutazione in decimi.

- E' opportuno che la scuola controlli i termini delle certificazioni e invii per il rinnovo solo le certificazioni che sono in scadenza compilando, con gli operatori USL e la famiglia, il P.D.F .
- Il referente DSA o la Funzione Strumentale AREA3 contattano gli specialisti che hanno in carico gli alunni diversamente abili per calendarizzare gli incontri, tra USL e Scuola.

Tali incontri, in cui i genitori dovranno assolutamente essere presenti, servono per verificare il raggiungimento degli obiettivi a breve e a lungo termine raggiunti dall'alunno e/o modificare il percorso individualizzato in base alle difficoltà emerse.

Gli insegnanti in seguito a tale riunione hanno il compito di relazionare l'incontro, utilizzando il modello del verbale d'istituto.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Sono legate ai percorsi didattici effettivamente svolti e sono frutto di un lavoro comune degli insegnanti curricolari e di sostegno nell'ambito del consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe. La valutazione avviene in decimi tenendo conto degli obiettivi prefissati nel P.E.I. inoltre si compila a fine del primo ciclo di istruzione il modulo della certificazione delle competenze semplificandolo negli obiettivi.

Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado che vengono ammessi a sostenere l'esame possono svolgere prove semplificate e/o differenziate, in linea con gli interventi educativo – didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato.

Nei diplomi dell'esame finale e nei certificati delle competenze da rilasciare alla conclusione degli

stessi non è fatta menzione delle prove semplificate e/o differenziate sostenute dagli alunni diversamente abili.

Per la certificazione delle competenze i docenti delle materie curricolari insieme al docente di sostegno possono utilizzare prove adeguate alla disabilità dell'alunno.

PROVE INVALSI

Per quanto riguarda le Prove Invalsi, qualunque sia la tipologia di disabilità di un alunno, essa deve essere segnalata sulla Scheda risposta dei singoli studenti, barrando l'opzione più appropriata fra quelle di seguito indicate:

1= disabilità intellettiva;

2=disabilità visiva: ipovedente;

3=disabilità visiva: non vedente;

4= DSA;

5= altro.

Ciò consentirà di considerare a parte i risultati degli alunni diversamente abili e di non farli rientrare nella elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni.

Tenuto conto di quanto sopra, la decisione di far partecipare o meno (e se sì con quali modalità) gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI, è rimessa al giudizio della singola scuola.

Questa può:

- 1) non far partecipare alle prove gli alunni con disabilità intellettiva o altra disabilità grave, impegnandoli nei giorni delle prove in un'altra attività;
- 2) farli partecipare insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classi campione.

Gli alunni ipovedenti o non vedenti partecipano alle prove nelle stesse condizioni degli altri (i fascicoli loro destinati sono stampati con caratteri ingranditi o sono in scrittura Braille).

Gli alunni con diagnosi di DSA partecipano alle prove SNV nelle stesse condizioni degli altri.

Si ribadisce che, in ogni caso, i risultati di tutti gli alunni per cui sia stata segnalata sulla Scheda risposta individuale una condizione di disabilità verranno elaborati in maniera a sé stante così da non incidere sul risultato medio della scuola o della classe.

E' necessario comunque, nonostante questi chiarimenti, che tutti gli insegnanti coinvolti nelle prove SNV visionino le indicazioni che annualmente vengono fornite dal ministero.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Al termine dell'anno conclusivo, del ciclo della Scuola dell'Infanzia, Primaria o Secondaria di primo grado, con il consenso della famiglia, sarà inviata, con protocollo riservato, all'istituzione che accoglierà l'alunno/a la documentazione completa che lo riguarda: diagnosi funzionale, Piano Educativo Individualizzato, Profilo Dinamico Funzionale, relazione degli insegnanti curricolari e dell'insegnante di sostegno, scheda di valutazione ed ogni altro documento utile a favorire un'iniziale conoscenza dell'iter scolastico e del livello di sviluppo raggiunto.

Per alcuni alunni a volte è consigliabile la frequenza di un anno aggiuntivo (per certificazione ai sensi della legge 104). In questi casi si tiene conto dei suggerimenti dell'equipe psicopedagogica, che insieme agli insegnanti o al Dirigente Scolastico e alla famiglia valutano la situazione e il contesto scolastico, trovando la soluzione più adatta per il benessere dell'alunno.

COMPITILE RUOLI DEL PERSONALE

❖ Ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'Offerta Formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti, e dunque, anche gli alunni con disabilità. Il Dirigente Scolastico facilita l'inclusione garantendo un'efficiente organizzazione delle risorse all'interno dell'istituto scolastico in quanto:

- cura gli adempimenti burocratici e mantiene i contatti con le istituzioni che si occupano dell'inclusione;
- si pone come garante nei confronti della famiglia;
- definisce tempi ufficiali per la collaborazione tra gli insegnanti;
- incentiva la motivazione del personale scolastico;
- collabora con i consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe al fine di verificare e valutare l'inclusione dell'alunno.

❖ Ruolo dell'insegnante di sostegno

Gli insegnanti di sostegno hanno la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe e dei Collegi Docenti. I docenti di sostegno, contitolari, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

L'insegnante di sostegno è una figura mediatrice fondamentale in quanto:

- contribuisce, con le sue capacità metodologiche - didattiche alla progettazione del progetto scolastico;
- stabilisce un rapporto privilegiato con l'alunno/a;
- aiuta e sostiene sia l'alunno/a sia il gruppo classe in cui è inserito intervenendo nella gestione dell'attività didattica;

- individua tensioni emotive e situazioni di disagio e le porta alla luce per favorirne la soluzione;
- sviluppa relazioni significative con la famiglia.

❖ **Ruolo degli insegnanti curricolari:**

Gli insegnanti curricolari insieme all'insegnante di sostegno contribuiscono a favorire un'effettiva inclusione:

- collaborano, all'interno del consiglio di Intersezione, di Classe e di Interclasse, all'osservazione e alla valutazione iniziale e in itinere
- collaborano con l'insegnante di sostegno nelle fasi di progettazione e verifica del percorso didattico
- gli insegnanti curricolari ad inizio anno scolastico, effettuano la rilevazione ed il monitoraggio dei BES e DSA .
- il team docente progetta, verifica e valuta i PDP relativi agli alunni DSA certificati

❖ **Ruolo del personale non docente**

Il personale non docente svolge una funzione di supporto all'inclusione:

- Il collaboratore scolastico con **titolo scolastico adeguato (art.7)** può svolgere assistenza agli alunni portatori di handicap fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nelle uscite da esse.
- Il personale di segreteria redige gli atti amministrativi necessari e cura la tenuta della documentazione.
- L'operatore educativo e assistenziale, risponde alle esigenze personali dell'alunno e coadiuva il lavoro didattico.

DOCUMENTI NECESSARI

Tutti i documenti necessari saranno reperibili nel fascicolo personale dell'alunno/a presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo.

Diagnosi Clinica

E' redatta dall' USL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.

E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Diagnosi Funzionale

L'articolo 3 dell' Atto di Indirizzo e Coordinamento del '94, al comma 1, così recita a proposito della Diagnosi Funzionale: "Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli artt. 12 e 13 della legge n. 104/92".

La diagnosi funzionale deriva dall'acquisizione di elementi clinici e psicosociali ed esprime le

conseguenze funzionali delle infermità indicando la previsione dell'evoluzione naturale.

Gli elementi psicosociali si acquisiscono tramite specifica relazione in cui siano contenuti:

- i dati anagrafici del soggetto;
- i dati relativi alle caratteristiche del nucleo familiare (composizione, stato di salute dei membri, tipo di lavoro svolto, contesto ambientale, ecc.).

Concorrono ampiamente a delineare la diagnosi funzionale l'insieme delle indicazioni relative alle "potenzialità registrabili in ordine ai seguenti aspetti":

- **cognitivo** (livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze);
- **affettivo - relazionale** (livello di autostima e rapporto con gli altri);
- **linguistico** (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);
- **sensoriale** (tipo e grado di deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto);
- **motorio - prassico** (motricità globale e fine);
- **neuro-psicologico** (memoria, attenzione e organizzazione spazio-temporale);
- **autonomia personale e sociale.**

Piano Educativo Individualizzato

Atto successivo al PDF, è **redatto all'inizio (entro il 30 Novembre) di ogni anno scolastico da insegnanti curricolari, insegnante di sostegno, USL e genitori**, ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione scolastica.

Deve contenere:

1. **Situazione iniziale**, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte;
2. **obiettivi e metodologie** che si intendono attuare per le seguenti aree:
 - **Area Cognitiva**
 - **Area Neuro-Psicomotoria**
 - **Area Dell'autonomia**
 - **Area Affettivo Relazionale**
 - **Area Linguistico Comunicazionale**
 - **Area Degli Apprendimenti** in cui è importante specificare se l'alunno/a segue la programmazione:
 - **della classe/sezione** (eventualmente con particolari accorgimenti come, ad esempio, la guida/mediazione dell'insegnante di sostegno - pensiamo ad es. ad alunni ciechi che hanno bisogno della trascrizione in Braille o sordi che hanno bisogno della traduzione in LIS, ecc.);
 - **per obiettivi minimi** (cioè obiettivi più "bassi", essenziali, perseguibili attraverso un percorso di apprendimento ridotto/semplificato nei contenuti che restano però paralleli a quelli della classe);
 - **individualizzata** (percorso educativo-didattico flessibile che si discosta, senza stravolgerlo, dal piano didattico elaborato per la classe in modo da adattare obiettivi e contenuti, metodi, strumenti e verifiche alle esigenze specifiche dell'alunno);
 - **differenziata** (programmazione che, come previsto per legge, prevede un percorso personalizzato con obiettivi e contenuti anche diversi da quelli dei compagni; in questo caso le verifiche, compreso l'esame finale, devono essere effettuate attraverso prove differenti, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati e quindi idonee a valutare il raggiungimento di tali obiettivi personalizzati).

Di tale piano una copia verrà consegnata alla segreteria didattica dell'Istituto che provvederà ad inserire il documento nel fascicolo dello studente. La copia deve essere approvata dalla famiglia che è chiamata a firmare per consenso.

Dal 1 gennaio 2019 i docenti di sostegno e/o curricolari provvederanno a formarsi per stilare il P.E.I. su base ICF per i successivi anni scolastici.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

- 1.** La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.
- 2.** Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
- 3.** Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.
- 4.** Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE PERSONALIZZATA DEL COMPORTAMENTO

DIVERSAMENTE ABILI

L'alunno/a

RELAZIONI INTERPERSONALI

- a. Stabilisce relazioni positive con i coetanei e con gli adulti (accetta la guida, collabora, esegue richieste.)
- b. Interagisce con i coetanei e con gli adulti in maniera abbastanza positiva
- c. Le interazioni con i coetanei e con gli adulti necessitano di essere mediate da una figura di riferimento.
- d. Interagisce con i coetanei e con gli adulti con qualche difficoltà.

RISPETTO DELLE NORME E DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- a. Si comporta in maniera conforme al Regolamento di Istituto.
- b. Generalmente rispetta le regole di convivenza.
- c. Rispetta parzialmente le regole di convivenza.
- d. Deve essere sollecitato al rispetto delle regole di convivenza.

GESTIONE DEL MATERIALE E DEGLI SPAZI SCOLASTICI

- a. Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.
- b. La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze devono essere sollecitate dalle figure di riferimento
- c. Ha poca cura del proprio materiale, di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.

PARTECIPAZIONE E IMPEGNO

- a. Partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione ad apprendere
- b. Partecipa alle attività proposte con impegno
- c. Partecipa alle attività proposte se sollecitato e motivato
- d. Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato

A conclusione del Primo Quadrimestre il giudizio complessivo del comportamento è:

Marittima di Diso,

Il Coordinatore del C. di Classe

IL Dirigente Scolastico

**GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE PERSONALIZZATA
DEGLI APPRENDIMENTI
DIVERSAMENTE ABILI**

L'alunno/a

CONOSCENZE

- a. Conosce i contenuti disciplinari
- b. Conosce i contenuti disciplinari essenziali
- c. Conosce i contenuti disciplinari parzialmente

MODALITÀ DI LAVORO

- a. Sa svolgere attività in autonomia.
- b. Sa svolgere attività semplici in autonomia.
- c. Sa svolgere attività in parziale autonomia.
- d. Svolge attività semplici se guidato.

LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA - PROCESSI E PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA

- a. Applica i procedimenti acquisiti in semplici situazioni nuove. Si esprime con un lessico
- b. corretto
- c. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Si esprime con un lessico
- d. semplice
- e. Applica i procedimenti acquisiti se guidato. Si esprime con un lessico essenziale.
- f. Applica con difficoltà i procedimenti acquisiti. Si esprime con un lessico limitato; utilizza
- g. altre modalità comunicative.

A conclusione del Primo Quadrimestre la valutazione complessiva degli apprendimenti è:
Marittima di Diso,

Il Coordinatore del C. di Classe

IL Dirigente Scolastico

RELAZIONE DI FINE ANNO

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, le insegnanti di sostegno, di tutti gli ordini di scuola, devono redigere una relazione di fine anno scolastico, contenente :

- 1. Analisi del rapporto con il gruppo classe, con l'insegnante di sostegno e partecipazione**
- 2. Rapporti con la famiglia (e gli specialisti)**
- 3. Modalità e metodologie d'intervento**
- 4. Contenuti**
- 5. Verifica e valutazione del processo di apprendimento**
- 6. Situazione finale**

Per le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado, viene stilata, alla fine del terzo anno, un'ulteriore relazione che conterrà un resoconto generale dell'attività di sostegno svolta nel corso dei tre anni

1.
2